

Adelia Lucattini - Violenza giovanile in aumento da

“VIOLENZA GIOVANILE IN AUMENTO: GIOVANI E FRAGILITÀ PSICOLOGICHE

DAL BULLISMO FISICO AL CYBERBULLISMO: ANALISI DEL CONTESTO

INTERVISTA AD ADELIA LUCATTINI, PSICHIATRA E PSICOANALISTA, ORDINARIO DELLA SOCIETÀ PSICOANALITICA ITALIANA

Lucattini: “Famiglia e scuola sono i pilastri fondamentali nella prevenzione dei comportamenti violenti tra i giovani. Una base familiare sicura e contenitiva aiuta gli adolescenti a sviluppare regolazione emotiva, fiducia nelle relazioni, capacità di chiedere aiuto e resilienza nelle difficoltà. In assenza di questo supporto, i giovani sono più vulnerabili a pressioni esterne, conflitti interpersonali e dinamiche aggressive”.

Il panorama della violenza giovanile oggi non è più un fenomeno circoscritto a contesti di marginalità, ma attraversa trasversalmente ogni strato della nostra società, assumendo forme sempre più fluide e preoccupanti. Se da un lato, le nuove tecnologie offrono opportunità senza precedenti, dall'altro, sono diventate il palcoscenico di nuove dinamiche di sopraffazione, dove il confine tra reale e virtuale si dissolve, lasciando spazio a un'aggressività spesso priva di filtri emotivi.

Le ricerche più recenti delineano un quadro multifattoriale: non si tratta solo di “comportamenti devianti”, ma di una costellazione di fragilità psicologiche, difficoltà nella regolazione degli affetti e un senso di vuoto esistenziale che i giovani tentano di colmare attraverso l'agire violento o l'uso e abuso di sostanze stupefacenti e alcol.

In un mondo, in cui i modelli culturali cambiano rapidamente, la capacità di gestire la rabbia e di riconoscere l'altro come “persona” sembra essersi indebolita.

Per comprendere le radici profonde di questo disagio e comprendere come intervenire preventivamente, abbiamo intervistato Adelia Lucattini, Psichiatra e Psicoanalista Ordinario della Società Psicoanalitica Italiana, per una maggiore analisi dell'attuale contesto e delle dinamiche che spingono un adolescente verso la violenza.

Dott.ssa Lucattini, perché secondo Lei, nei giovani aumenta la rabbia e la violenza? In che modo influiscono nell'attuale panorama, i media e i social network sui comportamenti violenti?

“L'influenza dei media e dei social network sui comportamenti violenti degli adolescenti è complessa e multifattoriale, ma le evidenze più recenti indicano che l'uso pervasivo di piattaforme digitali può incrementare alcune forme di aggressività e comportamenti antisociali, soprattutto in presenza di forme di uso problematico o di esperienze di esclusione e vittimizzazione online. Studi longitudinali mostrano che l'uso intensivo dei social media, e in particolare i comportamenti riconducibili alla dipendenza da social network, sono associati a livelli più elevati di aggressività reattiva e relazionale negli adolescenti, con differenze di genere nel modo in cui questa relazione si manifesta. Questi effetti non sono semplicemente dovuti alla quantità di tempo trascorso online, ma anche a meccanismi psicologici e sociali – come moral disengagement, esclusione sociale e vulnerabilità emotiva – che mediano o moderano la relazione tra esposizione a contenuti online e risposte aggressive. Nel complesso, i social media non creano automaticamente comportamenti violenti, ma possono amplificare tendenze aggressive preesistenti, facilitare dinamiche di cyberbullismo e normalizzare risposte ostili, soprattutto se non accompagnati da educazione digitale e regolamentazioni adeguate (European Journal of Investigation in Health, Psychology and Education, 2025)”;

Il bullismo, il cyberbullismo, lo stalking e il revenge porn sono forme di violenza che colpiscono in

